

A tutti i clienti imprenditori e professionisti

DECRETO LEGGE N. 258/2006: RICUPERO IVA SULLE SPESE AUTO – ISTANZA DA PRESENTARE ENTRO IL 16 APRILE - VALUTAZIONI DI CONVENIENZA

A seguito della nota condanna subita dal Governo Italiano in sede europea, vi è ora la possibilità di richiedere il rimborso parziale (40%) dell'IVA assolta ed a suo tempo non detratta relativamente a: acquisto (o rate leasing) di autovetture, schede carburante, fatture riparazioni e altre spese inerenti.

Il tutto per il periodo 01/01/2003 – 13/09/2006, tenendo presente che, comunque, l'IVA sull'acquisto o il leasing dell'auto è già stata parzialmente recuperata (10% dal 2003 al 2005 e 15% per il 2006).

La normativa prevede una serie di pesanti incombenze che rendono laborioso e spesso non conveniente la richiesta di rimborso. Inoltre occorre tenere ben presente che, al momento, non sono conosciuti i tempi del promesso rimborso.

Prima dell'invio telematico della domanda, da effettuarsi entro il 16/04/2007, si devono calcolare anche le maggiori imposte (Ires/Irpef/Irap/Addizionale regionale/Addizionale comunale) che vengono a generarsi, per ogni annualità, a seguito della richiesta di rimborso dell'Iva che va a determinare un minor costo.

L'operazione determina quindi un ricalcolo delle imposte dovute sulle dichiarazioni dei redditi degli anni interessati.

In alternativa al percorso sopra delineato, esiste la (teorica) possibilità di richiedere un rimborso IVA in misura superiore al 40% forfetario fornendo una analitica documentazione della effettiva inerenza all'attività delle relative spese auto. Per questa pratica c'è tempo due anni dal 15 novembre 2006 con l'avvertenza che l'Agenzia delle Entrate esaminerà con molta cura i documenti presentati per cui non vi è alcuna garanzia di ottenere quanto richiesto.

Nel caso di **società di persone, imprese familiari e associazioni professionali** la questione appare particolarmente complessa perché occorre **rideterminare l'IRPEF di tutti i partecipanti (titolare, collaboratori familiari, soci)** in base alle diverse aliquote e addizionali comunali e regionali.

Altra complicazione, davvero penalizzante, si ha nel caso in cui l'auto sia stata acquistata negli anni dal 2003 al 2006 e rivenduta nello stesso periodo. Facendo questa pratica di rimborso, occorre conteggiare e **riversare l'IVA sul 100%** del corrispettivo di rivendita.

Da quanto sopra esposto si evince che per determinare la convenienza o meno della suddetta domanda di rimborso è purtroppo necessario effettuare una lunga serie di conteggi.

In linea di massima si può ipotizzare questa convenienza se nel periodo considerato si è acquistato almeno una auto (nuova) di importo superiore ai 15.000 euro, vi siano spese di carburante e manutenzione per almeno 2.000 euro all'anno e non vi siano state cessioni di auto acquistate nel periodo suddetto.

Diversamente il possibile ricupero è sostanzialmente vanificato dai costi necessari per richiederlo che devono essere rapportati alla complessità della pratica.

Si procederà quindi solo per conto di quei clienti che richiederanno specificatamente la pratica ed accetteranno il relativo addebito.

In caso di richiesta di rimborso a forfait la tariffa proposta è la seguente:

- 1) Conteggi di massima (per decidere la eventuale convenienza a procedere): Euro 150,00 per la prima auto ed Euro 100,00 per le altre auto.
- 2) Predisposizione e invio telematico della domanda di rimborso: ulteriori Euro 100,00 per una sola auto ed Euro 50,00 per ogni singola altra autovettura.

In caso di richiesta di rimborso analitica, si ritiene più adeguato un addebito personalizzato sulla singola situazione, da concordare caso per caso.

Per ulteriore Vostra documentazione alleghiamo copia dell'articolo comparso sul Sole 24 Ore del 28/02/2007 che appare particolarmente esplicativo.

Vi invitiamo a comunicarci le Vostre decisioni in merito, entro e non oltre il 31/03/2007 e porgiamo i nostri migliori saluti.